

▼ COMUNICATO STAMPA

22 GIUGNO | ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA
ARANCETO. LA NATURA DI RENATO GUTTUSO

Il prossimo appuntamento con l'Arte Moderna e Contemporanea sarà a giugno a Milano: nei saloni del Centro Svizzero il 22 sarà battuta l'asta, mentre dal 18 al 21 compresi sarà aperta l'esposizione alla quale il team del Dipartimento di Arte Moderna e Contemporanea sarà lieto di accompagnare la clientela, per una visita a un percorso artistico universale che, si confida, potrà soddisfare ogni preferenza collezionistica.



Consultabile anche online, il catalogo presenta una ricca selezione di dipinti e sculture realizzati lungo tutto il '900 da artisti d'importanza internazionale e nazionale come uno strepitoso e pluri-pubblicato dipinto del 1957, di Renato Guttuso, ARANCETO.

Il dipinto che è in catalogo con la richiesta di 80.000/120.000 euro, è costruito sull'intreccio dei tronchi scuri degli alberi che creano una trama in cui le vigorose pennellate delle foglie verdi si dispongono creando un ritmo, i gialli rimandano al sole e ai frutti che spiccano tra i rami, i rossi della terra si condensano creando variazioni e giochi di luce generando un sapiente gioco di modulazione cromatica. Questo dipinto è una celebrazione della sua terra natia, la Sicilia e i suoi classici aranceti, ma più in generale della Madre Terra, che elogia attraverso la

raffigurazione della natura viva e rigogliosa. Il noto critico Crispolti scrisse che Guttuso, nella seconda metà degli anni cinquanta passa da un Realismo sociale a un Realismo esistenziale, inteso come: implicazione di oggetti, cose, figure umane, ambienti interni o esterni urbani, strade, paesaggi, in una contingenza di prossimità di vissuto, di materialità, in un'immediatezza vitale che scavalca ogni pregiudizio.

“La grande tela dell'Aranceto (1957) può far pensare alle pareti vegetali, ai rovi e agli spaccati di rocce del Morlotti 'ultimo naturalista'; ma solo come indicazione del polo opposto di una possibile pittura della natura. Quel che in Morlotti è aspirazione alla natura di un crepuscolare geniale... in Guttuso è certezza e felicità oggettiva, è ritorno alla terra, alle stagioni, ai frutti di un'Italia che Neruda chiamerebbe 'utero verde'...”

(Dario Micacchi, “L'Unità”, Roma, 8.3.1957)

CATALOGO

Il catalogo presenta una ricca selezione di dipinti e sculture realizzati lungo tutto il '900 da artisti d'importanza nazionale e internazionale: da Salvador Dali a Sonia Delaunay, da Christo a Sol Lewitt, ma anche da alcuni dei principali maestri italiani del primo novecento come Giacomo Balla, presente con una serie di opere provenienti da importanti collezioni private, tra queste ricordiamo LETTURA DELLA MAMMA/RITRATTO DELLA SIGNORA PARDO del 1905, per la prima volta proposta sul mercato, offerta a 130.000/200.000 euro, e ancora un AUTORITRATTO, POINSEZIE ARDENTI, FIGURA E AMBIENTI, RITRATTO DI FRANCESCO VITELLESCHI NOBILI e NOTTURNO. Sono richiesti 40.000/80.000 euro per un inedito e proposto in vendita per la prima volta AUTORITRATTO (con farfalla bianca) di Antonio Ligabue, artista ormai immancabile nelle aste Pandolfini. Di notevole interesse anche la parte dedicata alla scultura, tra ceramica e bronzo, in cui spiccano nomi come quelli di Lucio Fontana in catalogo con due splendide maioliche degli anni '50, due PIATTI stimati ciascuno 40.000/60.000 euro, di Arnaldo Pomodoro, anche lui presente con più opere tra cui spicca un'importante SFERA CON SFERA del 1991, valutata 100.000/200.000 euro, che è la versione ridotta di quella posta di fronte al Palazzo di Vetro, le sede dell'ONU a New York. Da segnalare anche Giorgio de Chirico e Luigi Ontani, fino ad arrivare ai più contemporanei Bertozzi e Casoni.

Ugualmente importante è la sezione dedicata alle opere su carta e tela di varie dimensioni realizzate da maestri quali Andy Warhol, presente con una serigrafia originale del 1972 raffigurante MAO TSE TUNG per la quale sono richiesti 15.000/25.000 euro, o Emilio Isgrò con SPANIEN UND PORTUGAL del 2002. Un ricco panorama di opere e artisti che annovera anche Mimmo Rotella, autore di due opere provenienti dalla ex collezione di Marina Ripa di Meana, poi Moore, Lewit, Matta, Picasso, Le Corbusier e gli italiani Schifano, Salvo, Vedova, Burri, Boetti, Parmeggiani, Melotti, Severini, Rosai, Campigli, Schifano, Novelli, Mattioli, Paladino, Gnoli, Ontani e La Rocca, solo per citarne alcuni.

A completamento di un ricco e ricercato catalogo è proposta la collezione di Alain Toubas, direttore della Compagnia del disegno, composta da opere tutte provenienti dalla Collezione di Giovanni Testori, amico e compagno di una vita. Nella sezione dedicata si potranno trovare opere di Paolo Valloz, una grande opera di Christian Schad con RITRATTO DI ALAIN TOUBAIS, regalo di Giovanni Testori per il compleanno di Toubas, valutato 60.000/80.000 euro, una grande scultura di Javier Marin SAN SEBASTIAN con una valutazione di 18.000/25.000 euro, Francis Gruber con una NATURA MORTA CON MELONE, e ancora due dipinti di Varlin (Willy Guggenheim) D'APRES GOYACON valutati 15.000/25.000 euro, oltre ad una serie di disegni. La scultura è stata un elemento fondante della collezione Testori/Toubas che è presente con opere di Christian Zucconi, Giovanni Paganin, Ernesto Ornati. Numerosi anche i lavori su carta da Maximilian Luce a Emile Bernard, da Jose Jardel a Luca Crocicchi.